

Spunta l'assessore ai referendum Orlando: non entriamo nell'esecutivo

Lo scenario

Dal partito di Bersani otto nomi di tecnici ancora da esplorare
«Sia una formazione non politica»

Adolfo Pappalardo
Luigi Roano

«Suggerimenti di ricerca», con questa formula il Pd conferma l'intenzione di non entrare nella giunta de Magistris. Lo strappo c'è e si vede e la vicenda Narducci ha avuto il suo peso se il commissario pd Andrea Orlando nel confermare che non ci sarà alcun assessore democrat si augura «che la composizione sia espressione di un corretto spirito istituzionale». Uno stop anche se ieri mattina lo stesso Orlando ha fatto avere 7-8 nomi (tecnici e non in quota democratica). Ma sono nomi da esplorare. E dovrà essere de Magistris, se vuole, a farlo.

Ma il paradosso è che tutto questo potrebbe accelerare il varo della squadra di governo. L'ex pm non si ferma e va avanti. La nuova nomination nel toto-assessori è Caterina Pace, responsa-

bile regionale delle donne Idv. È un medico di 50 anni con specializzazione in anestesia, rianimazione, chirurgia d'urgenza e pronto soccorso. Sarebbe la terza donna in lizza, le altre due sono Antonella Di Nocera e Anna Donati. Gli altri papabili assessori sono sempre gli stessi: Bernardino Tuccillo, Marco Esposito, Alberto Lucarelli, Riccardo Realfonzo, Tommaso Sodano, Raffaele Del Giudice e Sergio D'Angelo. Il sindaco ieri ha disegnato il profilo delle deleghe, rispetto al passato le novità saranno parecchie. «No manterrò deleghe pesanti - spiega - sarò il punto di riferimento politico di tut-

ti gli assessori - seguirò in prima persona il lavoro di tutti nelle cose più importanti». Il sindaco punterà molto su l'assessorato alla «democrazia partecipativa. Una delega con la quale nella sostanza conferma quanto già nel suo programma «che su alcune questioni va consultata la città anche con dei referendum». Da una innovazione a un'altra. «Ci sarà una delega all'informatizzazione, ci crediamo molto. Diminuiremo così anche il consumo di carta. Dalle dirette web del Consiglio comunale alla pubblicità di ogni aspetto della vita comunale tutto passerà per questa delega». Con soli 12 assessorati invece di 16 scatterà la rivoluzione delle partecipate. «Una razionalizzazione con la quale l'assessore che ha in carico i trasporti curerà anche le aziende dei trasporti. Non ci sarà spacchettamento». Su questo fronte de Magistris ha idee chiare: «Accorperemo alcune partecipate ma prima di entrare nel dettaglio attendo le dimissioni dei cda interessati». La macchina comunale comincia a funzionare, giovedì ci sarà il primo consiglio comunale in Sala dei Baroni. Si delineano anche i riferimenti del sindaco in aula. Francesco Moxedano capogruppo dell'Idv, Alessandro Fucito dovrebbe rappresentare la federazione della sinistra e Vittorio Vasquez per Napoli è tua.

Tornando al Pd, Orlando ribadisce come il suo partito ha dato «solo suggerimenti d'ipotesi ai quali si può, a nostro avviso, guardare». Ma allora di cosa si tratta? Quale sarà il ruolo del Pd? «Un contributo, data la sua qualità, che crediamo possa essere utile. Non abbiamo partecipato né parteciperemo a trattative. Né, inoltre, abbiamo formulato rose entro le quali scegliere. Non ci appassiona - ragiona il parlamentare spezzino - il totonomine di questi giorni. Una cosa è per noi certa fin da ora: nella giunta de Magistris

non ci saranno assessori in quota pd e ci auguriamo che, per tener conto del messaggio lanciato dalla città, il resto della giunta non sia fatta per quote. Rifletta, invece, l'ampiezza e l'eterogeneità del consenso ottenuto dal nuovo sindaco».



”

I tempi

San Giacomo, squadra pronta per il weekend
Il sindaco: accorperemo alcune società partecipate